

# Aule nuove, costosissime. E inutilizzabili

*Coviolo, 450mila euro per ampliare l'Elementare, ma non ci sono gli arredi*

di **BENEDETTA SALSÌ**

«**L'**AMMINISTRAZIONE comunale ha speso 450mila per l'ampliamento della scuola primaria di Coviolo. Ma gli arredi per i nuovi spazi non ci sono. Il vincolo di stabilità non ci permette di spendere i soldi che abbiamo. Bisogna aspettare novembre». Iuna Sassi, assessore alla scuola del comune di Reggio, ha molto chiara la situazione. Alla elementare di Coviolo è stato fatto un ampliamento ma mancano gli arredi.



**BANCHI**, sedie, attrezzature per i laboratori e per lo spazio comune, non ci sono. Vuoti i locali. È stato fatto un ingente investimento durato due anni di cantiere. Due anni di disagi per genitori e ragazzi, senza poter utilizzare la palestra. Solo una classe è stata arredata. Ma grazie a ciò che è stato recuperato dalla scuola media Fontanesi di via Kennedy.

«**NON CI SONO** locali inagibili — precisa la dirigente scolastica Paola Campo —. Ma è stato fatto un ampliamento di cui, attualmente, stiamo utilizzando solo una classe. È stata arredata con ciò che è stato spostato e ricollocato dalla Fontanesi, frutto della riduzione degli spazi. Per quanto riguarda invece il laboratorio e la nuova area pubblica e cortiliva della scuola di Coviolo, invece, non si è riusciti a ultimare l'accesso dall'esterno».

**UN PROBLEMA** che è stato notato dai genitori dei ragazzi che aspettavano le novità al rientro dell'anno scolastico, dopo due anni di cantiere. «Capisco che ci sia

un po' di malumore delle famiglie — continua la dirigente —, ma si tratta solo di un problema di sensibilità. Di chi si aspettava di poter godere da subito del nuovo ampliamento. Ma i lavori sono terminati. In corso ci sono solo rifiniture sull'aula di informatica e la pa-

lestra. Manca l'allarme, ma sull'agibilità ci siamo. Noi attendiamo comunque ancora gli arredi, che erano previsti in tempi brevi. Ma la nostra è una struttura a fisarmonica, bisogna pensare alle classi in modo flessibile e portare pazienza. Quest'anno abbiamo

sei classi, l'anno prossimo sicuramente sarà già una in più».

**PER QUESTI ARREDI** che non arrivano, era anche prevista una progettazione partecipata: i bimbi, insieme agli insegnanti, avrebbero scelto il colore e la tipo-

logia. «In questo periodo — continua l'assessore Sassi (**nella foto a sinistra**) — siamo costretti a contenere le spese per non sfiorare il patto di stabilità. Rispetto alle esigenze iniziali questa voce è stata cancellata. Ma abbiamo già fatto richiesta alla ragioneria per gli arredi. Ora aspettiamo novembre».